

Bonus dal rigassificatore «Bolletta scontata? Difficile ma tuteleremo i più deboli»

Il sindaco De Pascale fa il punto sulle compensazioni legate al progetto
«Chiederemo le stesse concessioni a Piombino. Incentivi siano legati all'Isee»

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

La strada per gli sconti in bolletta legati al rigassificatore non sarà semplice ma il Comune e la Regione guardano a quello che accade a Piombino, in Toscana, e sono pronti a chiedere le stesse agevolazioni che saranno concesse alla città livornese. «Il rigassificatore è un'opera importante per l'Italia e Ravenna non si è resa disponibile con lo scopo di avere agevolazioni alle bollette – chiarisce il sindaco Michele De Pascale –. Chiaramente, però, se sarà concessa una misura di questo tipo a Piombino ci aspettiamo che sia moltiplicata per due quando entrerà in funzione il nostro impianto». In altre parole, se il governo concederà agevolazioni ai piombinesi, lo stesso dovrà essere fatto con i ravennati. In Toscana il presidente della Regione Eugenio Giani ha presentato un corposo memorandum sulle richieste al governo. La strada che intende percorrere l'Emilia-Romagna è orientata piuttosto verso un tavolo istituzionale ma le richieste che verranno fatte a tempo debito non potranno che tenere conto di quanto concesso alla Toscana. «Certo – ragiona De Pascale – avere benefici in bolletta non è semplice: a Porto Viro e La Spezia, dove ci sono rigassificatori attivi da anni, non sono mai state concesse. Anche a Ravenna abbiamo visto ben poco, nonostante si estraiga gas da decenni. Nel caso in cui si trovi il modo di andare in questa direzione, però, credo sarebbe saggio legare i benefici al reddito Isee degli utenti».



Il sindaco De Pascale

Questi sono comunque giorni decisivi per i primi due impianti italiani di rigassificazione che stanno concludendo il proprio iter autorizzativo. Quello ravennate entrerà in funzione un anno più tardi (nel 2024) e per questo il dibattito sulle compensazioni appare meno "caldo" rispetto a Piombino. Le ragioni sono anche strutturali: in Toscana

l'impianto è collocato nel porto, a Ravenna sarà otto chilometri al largo. Non si sono viste, in città, le grandi proteste a cui si è assistito sul Tirreno e anche per questo le istituzioni si aspettano che in qualche modo la disponibilità diffusa da parte della comunità non venga mortificata nel momento in cui ci sarà da decidere sulle compensazioni.

Gli accordi con Snam

In ogni caso i vantaggi in bolletta saranno oggetto di trattative con il governo mentre le compensazioni infrastrutturali a carico della Snam (pista ciclabile, rifacimento di viale dei Navigatori Punta Marina e 90 ettari boscati vicino al parcheggio scambiatore) entreranno direttamente nel documento finale che sarà firmato

da Stefano Bonaccini. A quel punto, spiega ancora De Pascale, «l'azienda non potrà mettere in funzione il rigassificatore se non avrà portato avanti quanto richiesto». I lavori relativi a questi progetti quindi partiranno in parallelo alla costruzione del terminal ravennate. Tali compensazioni sono state decise la scorsa settimana dalla giunta comunale di Ravenna dopo il dibattito in Consiglio comunale in cui, tra le altre cose, è stato approvato un ordine del giorno in cui si chiede al municipio di attivarsi nei confronti dell'esecutivo nazionale per ottenere le stesse compensazioni della città livornese.



LE COMPENSAZIONI STRUTTURALI

Le richieste a Snam che riguardano le infrastrutture sono vincolanti per l'attivazione del terminal